L'inedito

Se gli extraterrestri esistono, magari con antenne sulla testa e la pelle verde, sono anch'essi figli di Dio e nostri fratelli: «Conta l'affinità spirituale, non quella biologica» Un saggio di C.S. Lewis

C'è una redenzione anche per ET?

C.S. LEWIS

Nel corso della mia vita ho ascoltato due diverse argomentazioni contro la mia religione poste in nome della scienza. Quando ero giovane, le persone erano solite dire che l'universo non solo non era adatto alla vita, ma probabilmente era ostile ad essa. La vita era apparsa su questo pianeta per un caso più che fortuito, come se a un certo punto ci fosse stato un crollo delle elaborate difese generalmente attive contro di essa. Sarebbe avventato asserire che tale eccezione dovesse verificarsi più di una volta. Probabilmente la vita non è stata altro che un'anormalità terrestre. Eravamo soli in un deserto infinito. Il che mostrava già l'assurdità dell'idea cristiana che ci fosse un creatore interessato a creature viventi.
Tuttavia, si fece avanti il professor F. B. Hoyle, cosmologo di Cambridge, e quasi in un batter d'occhio ogni persona che incontravo sembrava aver deciso che l'universo fosse decisamente ben fornito di pianeti abitabili e di animali pronti a popolarli. Il che già mostrava – altrettanto bene – l'assurdità del cristianesimo con la sua idea parrocchiale che l'Uomo potesse essere importante per Dio. [...]
La potenziale minaccia è chiaramente diretta contro la dottrina dell'Incarnazione, la fede che Dio «per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal

UFO
Al centro della pagina, un fotogramma del celeberrimo film «E.T. l'extra-terrestre» di Steven Spielberg (1982), una pellicola che ha ribaltato la visione terroristica della «invasione marziana» nella possibilità di un contatto addirittura affettuoso con gli alieni

guardare solo col sentimento di intollerabile colpa, di pietà agonizzante e di bruciante vergogna. [...]
Quel che so è che qui e ora, come nostra unica possibile preparazione pratica a tale incontro, voi e io dovremmo evitare ogni sfruttamento e ogni imperialismo teologico. Non sarà divertente. Saremo chiamati traditori dalla nostra stessa specie. Saremo odiati da quasi tutta l'umanità; persino da alcuni uomini religiosi. E non dobbiamo cedere di un centimetro. Probabilmente falliremo, ma nello scontro soccomberemo lottando dalla parte giusta.
La nostra lealtà non è dovuta alla nostra specie, ma a Dio. Coloro che sono, o possono diventare, figli suoi, sono i nostri veri fratelli anche se avessero gusci o zanne. È l'affinità spirituale che conta, non quella biologica.
Ma ringraziamo Dio che siamo ancora ben lontani dal poter viaggiare in altri mondi. Prima d'ora mi sono chiesto se le vaste distanze astronomiche non possano essere precauzioni di Dio, a mo' di quarantena. Impediscono la diffusione di infezione spirituale da parte delle specie decadute. E naturalmente siamo anche molto lontani dal possibile

problema teologico che potrebbe sorgere dal contatto con altre specie razionali; tali specie potrebbero non esistere. Non c'è al momento alcuna prova empirica che ciò accada. Non c'è nulla se non quel che i logici chiamerebbero argomenti da «probabilità a priori» – argomenti che iniziano con «è solo naturale supporre», o «ogni analogia suggerisce», o ancora, «non siamo così arroganti da escludere». Tutte belle parole, ma chi se non uno scommettitore nato rischierebbe mai cinque dollari su tali basi nella vita ordinaria?
Inoltre, come abbiamo visto, la mera esistenza di queste creature non solleverebbe alcun problema. Dunque, abbiamo ancora bisogno di sapere che essi sono decaduti; quindi che non sono stati, o non saranno, redenti nella modalità che noi conosciamo; e che nessun'altra modalità è possibile. Penso che un cristiano resterebbe comodamente seduto se la sua fede non incontrasse mai difficoltà maggiori di questi fantasmi congetturali.
Se ricordo bene, sant'Agostino sollevò una questione riguardo alla posizione teologica dei satiri, dei monopodi e di altre creature semi-umane. Bene, decise che poteva aspettare finché non ne avesse incontrati alcuni. Lo stesso potremmo dire noi.
«Ma supponendo», direste voi, «che tutte queste imbarazzanti ipotesi fossero vere?». Posso solo ricordare una convinzione che essa non avesse...

IL LIBRO
MARZIANI SENZA PECCATO ORIGINALE

anche per

C.S. LEWIS

Nel corso della mia vita ho ascoltato due diverse argomentazioni contro la mia religione poste in nome della scienza. Quando ero giovane, le persone erano solite dire che l'universo non solo non era adatto alla vita, ma probabilmente era ostile ad essa. La vita era apparsa su questo pianeta per un caso più che fortuito, come se a un certo punto ci fosse stato un crollo delle elaborate difese generalmente attive contro di essa. Sarebbe avventato asserire che tale eccezione dovesse verificarsi più di una volta. Probabilmente la vita non è stata altro che un'anormalità terrestre. Eravamo soli in un deserto infinito. Il che mostrava già l'assurdità dell'idea cristiana che ci fosse un creatore interessato a creature viventi.
Tuttavia, si fece avanti il professor F. B. Hoyle, cosmologo di Cambridge, e quasi in un batter d'occhio ogni persona che incontravo sembrava aver deciso che l'universo fosse decisamente ben fornito di pianeti abitabili e di animali pronti a popolarli. Il che già mostrava – altrettanto bene – l'assurdità del cristianesimo con la sua idea parrocchiale che l'Uomo potesse essere importante per Dio. [...]
La potenziale minaccia è chiaramente diretta contro la dottrina dell'Incarnazione, la fede che Dio «per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e fu fatto uomo». Perché per noi uomini e non per altri esseri? Se ci troviamo a non essere altro che una tra un milione di razze, come possiamo, senza un'assurda arroganza, considerarci come gli unici favoriti? [...]
Di certo, qui reclamiamo non quel che è semplicemente sconosciuto ma, a meno che Dio non voglia rivelarcelo, ciò che è del tutto inconoscibile. Può darsi che più ci è stato permesso di vedere nei suoi consigli, più chiaramente dovremmo capire che una razza decaduta potrebbe essere salvata – così e non altrimenti – attraverso la nascita a Betlemme, la croce sul Calvario e il sepolcro vuoto. Potrebbe esservi una necessità, insormontabile, radicata nella stessa natura di Dio e in quella del peccato. Ma non lo sappiamo. Comunque, io non lo so. Le condizioni spirituali, come quelle fisiche, potrebbero essere molto differenti in mondi diversi. Potrebbero esservi diversi tipi e gradi di caducità. Potremmo certamente credere che la carità divina sia così ricca di risorse quanto è smisurata nella compassione. A differenti malattie, o persino a diversi pazienti colpiti dalla stessa malattia, il grande Medico potrebbe aver applicato cure diverse: rimedi che probabilmente non potremmo riconoscere come

UFO

Al centro della pagina, un fotogramma del celeberrimo film «E.T. l'extra-terrestre» di Steven Spielberg (1982), una pellicola che ha ribaltato la visione terroristica della «invasione marziana» nella possibilità di un contatto addirittura affettuoso con gli alieni

guardare solo col sentimento di intollerabile colpa, di pietà agonizzante e di bruciante vergogna. [...]
Quel che so è che qui e ora, come nostra unica possibile preparazione pratica a tale incontro, voi e io dovremmo evitare ogni sfruttamento e ogni imperialismo teologico. Non sarà divertente. Saremo chiamati traditori dalla nostra stessa specie. Saremo odiati da quasi tutta l'umanità; persino da alcuni uomini religiosi. E non dobbiamo cedere di un centimetro. Probabilmente falliremo, ma nello scontro soccomberemo lottando dalla parte giusta.
La nostra lealtà non è dovuta alla nostra specie, ma a Dio. Coloro che sono, o possono diventare, figli suoi, sono i nostri veri fratelli anche se avessero gusci o zanne. È l'affinità spirituale che conta, non quella biologica.
Ma ringraziamo Dio che siamo ancora ben lontani dal poter viaggiare in altri mondi. Prima d'ora mi sono chiesto se le vaste distanze astronomiche non possano essere precauzioni di Dio, a mo' di quarantena. Impediscono la diffusione di infezione spirituale da parte delle specie decadute. E naturalmente siamo anche molto lontani dal possibile problema teologico che potrebbe sorgere dal contatto con altre specie razionali; tali specie potrebbero non esistere. Non c'è al momento alcuna prova empirica che ciò accada. Non c'è nulla se non quel che i logici chiamerebbero argomenti da «probabilità a priori» – argomenti che iniziano con «è solo naturale supporre», o «ogni analogia suggerisce», o ancora, «non siamo così arroganti da escludere». Tutte belle parole, ma chi se non uno scommettitore nato rischierebbe mai cinque dollari su tali basi nella vita ordinaria?
Inoltre, come abbiamo visto, la mera esistenza di queste creature non solleverebbe alcun problema. Dunque, abbiamo ancora bisogno di sapere che essi sono decaduti; quindi che non sono stati, o non saranno, redenti nella modalità che noi conosciamo; e che nessun'altra modalità è possibile. Penso che un cristiano resterebbe comodamente seduto se la sua fede non incontrasse mai difficoltà maggiori di questi fantasmi congetturali.
Se ricordo bene, sant'Agostino sollevò una questione riguardo alla posizione teologica dei satiri, dei monopodi e di altre creature semi-umane. Bene, decise che poteva aspettare finché non ne avesse incontrati alcuni. Lo stesso potremmo dire noi.
«Ma supponendo», direste voi, «che tutte queste imbarazzanti ipotesi fossero vere?». Posso solo ricordare una convinzione che esse non avranno. Una convinzione divenuta per me, nel corso degli anni, irrefrenabile. I cristiani e i loro oppositori si aspettano sempre che una qualche nuova scoperta trasformi le questioni di fede in questioni di conoscenza o le ridurranno a palesi assurdità. Ma ciò non è mai accaduto.
Ciò a cui noi crediamo rimane sempre intellettualmente possibile; non diventa mai intellettualmente coercitivo. Ho l'idea che quando cesserà di essere così, il mondo volgerà alla sua fine. Ci è stato detto che sarà con l'Anticristo che apparirà la prova conclusiva contro il Cristianesimo, prova che – se fosse possibile – ingannerebbe persino gli eletti.
E dopo tutto ciò, seguirà la prova definitiva dall'altra parte dello schieramento.
Ma non prima, immagino, di quel tempo in cui l'una e l'altra parte saranno pronte.

IL LIBRO

MARZIANI SENZA PECCATO ORIGINALE

Una specie senziente, simile a quella umana, ma non contaminata dal peccato originale: è l'intuizione attorno alla quale Clive Staples Lewis (nella foto) sviluppa *Perelandra* (1943), il romanzo che sta al centro della cosiddetta «trilogia dello spazio» avviata nel 1938 da *Lontano dal pianeta silenzioso* e conclusa nel 1946 da *Quell'orribile forza*. Lo spunto ritorna nel saggio di cui offriamo qui un ampio estratto, «Religioni e viaggi interspaziali: c'è rischio di perdere Dio?». Apparso nel 1958 e finora inedito in Italia, il testo è inserito nel volume *L'ultima notte del mondo*, allestito da Eduardo Ciampi per Castelvecchi (pp. 146, euro 16). Il libro si inserisce in un clima di interesse per la figura e l'opera di Lewis (1898-1963), confermato dalla recente pubblicazione delle conversazioni sui *Salmi* a cura di Edoardo Rialti (prefazione di Jonah Lynch, Lindau, pp. 176, euro 19): un'altra occasione per approfondire la conoscenza di uno dei maggiori scrittori cristiani del Novecento. (A. Zacc.)

to di pianeti abitabili e di animali pronti a popolarli. Il che già mostrava – altrettanto bene – l'assurdità del cristianesimo con la sua idea parrocchiale che l'Uomo potesse essere importante per Dio. [...]

La potenziale minaccia è chiaramente diretta contro la dottrina dell'Incarnazione, la fede che Dio «per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e fu fatto uomo». Perché per noi uomini e non per altri esseri? Se ci troviamo a non essere altro che una tra un milione di razze, come possiamo, senza un'assurda arroganza, considerarci come gli unici favoriti? [...]

Di certo, qui reclamiamo non quel che è semplicemente sconosciuto ma, a meno che Dio non voglia rivelarcelo, ciò che è del tutto inconoscibile. Può darsi che più ci è stato permesso di vedere nei suoi consigli, più chiaramente dovremmo capire che una razza decaduta potrebbe essere salvata – così e non altrimenti – attraverso la nascita a Betlemme, la croce sul Calvario e il sepolcro vuoto. Potrebbe esservi una necessità, insormontabile, radicata nella stessa natura di Dio e in quella del peccato. Ma non lo sappiamo. Comunque, io non lo so. Le condizioni spirituali, come quelle fisiche, potrebbero essere molto differenti in mondi diversi. Potrebbero esservi diversi tipi e gradi di caducità. Potremmo certamente credere che la carità divina sia così ricca di risorse quanto è smisurata nella compassione. A differenti malattie, o persino a diversi pazienti colpiti dalla stessa malattia, il grande Medico potrebbe aver applicato cure diverse: rimedi che probabilmente non potremmo riconoscere come tali persino se ne avessimo sentito parlare.

Potrebbe essere che la redenzione di altre specie sia diversa dalla nostra pur dipendendo, in una certa misura, da essa. Troviamo un indizio in san Paolo (*Romani* 8, 19-21) quando dice che l'intera creazione freme in attesa di essere liberata da una certa schiavitù, e che la liberazione avverrà solo quando noi cristiani assumeremo pienamente di essere figli di Dio per esercitare la nostra «gloriosa libertà».

È interessante chiedersi come le cose andrebbero se incontrassero una razza non decaduta. Inizialmente, per star sicuri, spenderebbero un bel po' di tempo a schernirla, ad abbindolarla, cercando di sfruttarne l'innocenza: ma dubito che la nostra astuzia semi-animale sarebbe in grado, a lungo termine, di stare alla pari con la saggezza divina, il valore privo di egoismo, e la perfetta unanimità.

Quindi temo i problemi pratici, non quelli teorici, che sorgerebbero se mai dovessimo incontrare creature razionali non umane. Contro di loro commetteremmo, se potessimo, tutti quei crimini che abbiamo già commesso sulle creature umane dalla pelle diversa dalla nostra; e i cieli stellati diventerebbero un oggetto a cui le brave persone possono

IL LIBRO

MARZIANI SENZA PECCATO ORIGINALE

Una specie senziente, simile a quella umana, ma non contaminata dal peccato originale: è l'intuizione attorno alla quale Clive Staples Lewis (nella foto) sviluppa *Perelandra* (1943), il romanzo che sta al centro della cosiddetta «trilogia dello spazio» avviata nel 1938 da *Lontano dal pianeta silenzioso* e conclusa nel 1946 da *Quell'orribile forza*. Lo spunto ritorna nel saggio di cui offriamo qui un ampio estratto, «Religioni e viaggi interspaziali: c'è rischio di perdere Dio?». Apparso nel 1958 e finora inedito in Italia, il testo è inserito nel volume *L'ultima notte del mondo*, allestito da Eduardo Ciampi per Castelvecchi (pp. 146, euro 16). Il libro si inserisce in un clima di interesse per la figura e l'opera di Lewis (1898-1963), confermato dalla recente pubblicazione delle conversazioni sui *Salmi* a cura di Edoardo Rialti (prefazione di Jonah Lynch, Lindau, pp. 176, euro 19): un'altra occasione per approfondire la conoscenza di uno dei maggiori scrittori cristiani del Novecento. (A. Zacc.)

cadute. E naturalmente siamo anche molto lontani dal possibile

ri, dei monopodi e di altre creature semi-umane. Bene, decise che poteva aspettare finché non ne avesse incontrati alcuni. Lo stesso potremmo dire noi.

«Ma supponendo», direste voi, «che tutte queste imbarazzanti ipotesi fossero vere?». Posso solo ricordare una convinzione che esse non avranno. Una convinzione divenuta per me, nel corso degli anni, irrefrenabile. I cristiani e i loro oppositori si aspettano sempre che una qualche nuova scoperta trasformi le questioni di fede in questioni di conoscenza o le ridurranno a palesi assurdità.

Ma ciò non è mai accaduto.

Ciò a cui noi crediamo rimane sempre intellettualmente possibile; non diventa mai intellettualmente coercitivo. Ho l'idea che quando cesserà di essere così, il mondo volgerà alla sua fine. Ci è stato detto che sarà con l'Anticristo che apparirà la prova conclusiva contro il Cristianesimo, prova che – se fosse possibile – ingannerebbe persino gli eletti.

E dopo tutto ciò, seguirà la prova definitiva dall'altra parte dello schieramento.

Ma non prima, immagino, di quel tempo in cui l'una e l'altra parte saranno pronte.

Per scoprire l'incredibile storia delle apparizioni di Balestrino e i messaggi che la Vergine ha lasciato a Caterina:

La Madonna della Riconciliazione e della Pace a Balestrino

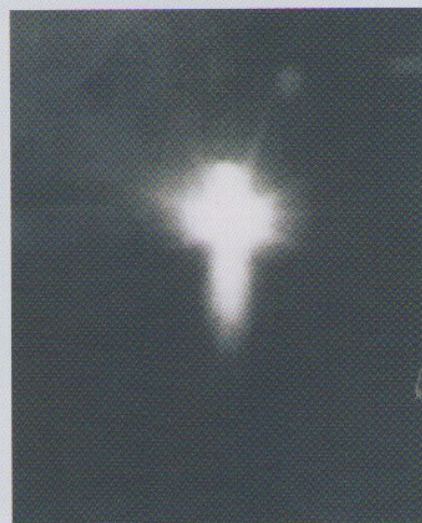
Balestrino è l'unica apparizione recente della Madonna in Italia virtualmente approvata dalla Chiesa, tramite il suo ordinario diocesano. Già questo, di per sé, la rende un'apparizione storica e attuale ancora viva e speciale, perché cammina con il respiro della madre chiesa e questo fa sì che vi siano delle garanzie, sia contro i fanatismi e sia contro le speculazioni.

Caterina Richero la veggente che a Balestrino ha visto la Madonna per più di vent'anni

Sul piano pastorale è stato di fondamentale importanza, per l'economia spirituale del piccolo santuario (in attesa di quello nuovo), l'impulso alla devozione voluto dal vescovo mons. Mario Oliveri, concretizzatosi nel luglio del 1991 con l'autorizzazione della preghiera pubblica, compresa la celebrazione della santa Messa, approvando inoltre l'invocazione sul Monte Croce alla Mamma del Cielo con il titolo di "Madonna della Riconciliazione e della Pace", secondo il messaggio ricevuto inizialmente dalla veggente Caterina Richero.

Caterina è una delle veggenti più umili ed obbedienti che abbia mai incontrato in tanti anni di ricerche e la nostra amicizia, che dura da una trentina di anni, ne testimonia la stima reciproca.

Più che a parole l'esperienza di Balestrino è da vivere; mi stupisce che oggi molti corrono in giro per il mondo alla ricerca di segni, miracoli e benessere corporale e spirituale, quando in Italia abbiamo una fonte di luce immensa. La Vergine nell'ultimo messaggio lo disse chiaramente a Caterina Richero: "Sul Monte Croce troverete la luce e la forza, ed Io, in questo luogo, vi otterrò numerose grazie" e "la vera pace".

Tema ricorrente nei messaggi della Madonna della Riconciliazione e della Pace è il richiamo alla preghiera

Durante gli anni delle apparizioni a Balestrino numerosi sono stati i fenomeni soprannaturali a cui hanno assistito numerose persone

Estratto dalla prefazione del libro di Piero Mantero "Balestrino – Madonna della Riconciliazione e della Pace di Monte Croce"

Insieme a Maria

LA VERGINE APPARE AL GENERALE NARSETE

a cura del Dr. Luigi Meani
Sociologo, Life & Corporate Coach, Orientatore, Formatore e Giornalista
seguimi su: www.facebook.com/luigi.meani

Gualdo Tadino (UMBRIA). Siamo nel 552 quando a Narsete, un giovane comandante armeno al servizio dell'imperatore Giustiniano a cui viene chiesto di aiutare militarmente il generale Belisario nella guerra contro i goti. La leggenda racconta che ebbe un'apparizione della Santa Vergine Maria che gli predisse la vittoria sui Goti comandati dal re Totila. Si narra infatti di un colloquio di strategia privato tra Narsete e il generale Belisario proprio poche ore prima del grande scontro dove Narsete disse: "Generale, domani vinceremo. La Vergine mi è apparsa e mi ha detto che ci condurrà alla vittoria. Non dobbiamo quindi temere". La storia andò così. Narsete divenne negli anni a venire il generale successore di Belisario.

Il comandante Narsete

Un fatto è certo: non è opera dell'uomo

Un mistero affascina gli inglesi Chi disegna cerchi nella brughiera?

LONDRA — I misteriosi cerchi che da due anni appaiono regolarmente sui campi di grano della Gran Bretagna sono apparsi adesso anche sulle brughiere del Galles con proporzioni tali da escludere definitivamente lo zampino dell'uomo.

Una spedizione scientifica ad alto livello, guidata dal capo del centro di ricerche astronomiche dell'Università di Glasgow, Archie Roy, ha raggiunto le «montagne nere» nel Galles centrale dopo che ben 98 cerchi sono apparsi sulle immense distese di erica della zona.

«Il fenomeno è questa volta su scala così vasta — ha dichiarato un portavoce del gruppo — che ormai siamo sicuri che non vi sia alcun coinvolgimento umano». E' la prima volta che i cerchi colpiscono distese di erica. Come sempre il paesaggio mostra perfetti cerchi di vegetazione abbattuta a terra secondo un movimento a spirale. Altre 150 perfette «O di Giotto» del diametro oscillante fra i cinque e i cinquanta metri erano state trovate da un mese a questa parte sui campi di grano e di altri cinque tipi di cereali in varie zone dell'Inghilterra meridionale. «L'erica ora potrebbe dare una risposta a questo mistero — ha aggiunto il portavoce — è infatti in grado di conservare radiazioni molto più del grano». L'ipotesi sulla quale stanno lavorando gli scienziati è quella di un «improvviso rilascio di energia dall'interno della Terra».

Della spedizione scientifica fa parte anche un meteorologo inglese, Terrence Meaden, considerato uno dei maggiori esperti di trombe d'aria del mondo. Ma l'ipotesi di mulinelli d'aria alla radice del fenomeno sembra tramontata. Nelle settimane scorse ricercatori dell'Università del Sussex sono riusciti a registrare un «rumore acutissimo» captato da strumenti lasciati alcuni giorni vicino ad un campo di grano nei dintorni di Winchester. Dopo il «sibilo» un cerchio era stato trovato a pochi metri dal registratore.

Il suono è stato analizzato a lungo ma finora non è stato possibile identificare la sua provenienza. Di «Ufo», almeno da parte della scienza, per ora, non se ne parla.

Misteriosi anelli di ghiaia in Norvegia

È un mistero la formazione di alcuni anelli di ghiaia e sassi che fanno bella mostra di sé nell'isola di Spitsbergen, 600 miglia a nord della Norvegia. Si tratta di formazioni circolari che sorgono in una vasta vallata e che hanno una struttura singolare: al centro dell'anello il terreno presenta una depressione ed è abbastanza sgombro di pietre. Il professor Bernard Hallet, dell'Università di Washington, ha ipotizzato che lo strano fenomeno possa essere dovuto ad una interazione tra l'acqua, il ghiaccio e il sole. Ma la spiegazione degli anelli di ghiaia resta tuttora sconosciuta.

Auch Experten irren

Fast alle Kornkreise Werk von Spaßvögeln

London – Der größte Teil der mysteriösen Kreise in Kornfeldern Großbritanniens, die vielen Rätseln aufgaben und nach Meinung mancher auf außerirdische Wesen hindeuteten, ist angeblich das Werk von zwei Spaßvögeln. Das Massenblatt „Today" stellte gestern die beiden Künstler Doug Bower und David Chorley vor, die nach eigenen Angaben seit 13 Jahren heimlich in vielen Teilen des Inselstaates die Kreise produziert hatten.

In einem Feld bei Sevenoaks südlich von London gaben die beiden über 60jährigen Männer eine Probe ihres Könnens. Anschließend wurde einer der größten britischen „Kornkreisexperten", Patrick Delgado, zur Begutachtung gerufen. Der Autor eines Bestsellers über das Phänomen hatte keine Zweifel: „Eindeutig nicht von menschlicher Hand," stellte er fest. Dann aber präsentierte das Blatt die beiden, und Delgado mußte fassungslos eingestehen, daß er zum Narren gehalten worden war. Nach dem ersten Schock hat er noch für diese Woche zu einer Expertentagung gerufen, die sich mit der Frage befassen soll, ob wirklich alle Kreise von Menschenhand verursacht wurden.

Auch die Zeitung „Today" meinte, daß nicht alle Kreise von dem Duo stammten. Der Rest sei aber von anderen Imitatoren angelegt worden. Erst am Wochenende hatten im westenglischen Glastonbury 300 Kornkreisbeobachter aus verschiedenen Ländern getagt. Dabei hatten phantasievolle Erklärungsversuche überwogen. Delgado selbst hatte von „kosmischen Hieroglyphen" gesprochen, mit denen die nordamerikanischen Hopi-Indianer signalisierten wollten, daß die Zukunft der Erde in Gefahr sei.

Scoperto in un campo dietro all'Embraco di Riva

"Crop circle" Ufo fra il grano

A PAG. 5

Per il Centro ufologico gli alieni hanno visitato Cernusco

Il burlone viene da Marte

CERNUSCO - Altro che scherzo. Il burlone che si era divertito a tracciare segni enigmatici nei campi di grano di fronte alla Garzanti veniva da Marte. Lo afferma un rappresentante del Centro ufologico nazionale di avvistamenti, il cernuschese Valentino Rocchi, che ha illustrato i «crob circe», ovvero disegni nel grano, avvistati a Cernusco. «Questi disegni sono stati fatti tramite un irraggiamento del grano -dice Rocchi- che nessuno strumento umano è in grado di fare: il grano viene piegato attraverso il surriscaldamento del nodulo della pianta posto sullo stelo, permettendo così alla spiga di continuare a crescere. Al contrario, se fosse stato qualche burlone a fare un simile scherzo, avrebbe reciso le piante, che non sarebbero più cresciute». Secondo il Centro ufologico, sono apparsi crob circe in tutto il mondo negli ultimi 50 anni, in campi di grano, riso, luppolo, carote, patate, orzo, avena, mais, ma sono state registate anche apparizioni su sabbia, asfalto e ghiaccio. «Il grano viene irraggiato mediante sfere di energia -

Il campo di grano irraggiato; nel riquadro, Valentino Rocchi

prosegue Rocchi-, formando così disegni geometrici e a volte vere e proprie composizioni simili a fiori. Il grano irraggiato e il campo cernuschese sono stati sottoposti ad analisi: le spighe sono disidratate e sia nel grano che nel terreno sono presenti alte concentrazioni di ferro meteorico (in quantità minime sul nostro pianeta) e, nell'area irraggiata, di silicio. Inoltre l'intera zona è soggetta a campi elettromagnetici». Il Centro ufologico ha ipotizzato la teoria che gli alieni creino i crob circe per ridare energia alla terra, soggetta a impoverimento a causa dell'egoismo dell'uomo. Più probabile, in ogni caso, la teoria del burlone. Chi volesse informazioni o volesse segnalare crob circe e altre manifestazioni aliene può visitare i siti ufficiali del centro ufologico: www.croponline.org e www.cunitalia.it o telefonare al 347-5072291.

Valentina Scheiber

o diffici-
, che

nte anti-
anticipo,
e coinci-

a torna-
astante-
gnia di
, Edwin
nsulente
Intyre di
per ora
entito di
se (dopo
tti i pos-
e nostre
la netta
con un
nai visto
collasso
so che il
estrema-
ealtà dei
del crea-
bito delle
tti i pro-
qualun-
carattere
ta di due
versi tipi
loti - con
[così gli
.T.]! Non
reazioni.
problema
enhower,
segreta-
a recente
zione che
le varie
mente alla
e, se que-
. A quan-
e ufficiale
divulgata
tue eccel-
un quadro
e mentale
scienze di

PETER STURROCK

centinaia di esponenti delle nostre 'autorità' scientifiche e di diversi 'dotti' nelle varie cono-

'scienza' non è piacevole. Ho ormai dimenticato quanto comuni i fenomeni quali la smaterializzazione di oggetti solidi siano diventati per me adesso. La possibilità per un corpo di andare e venire attraverso dimensioni 'eteriche' o spirituali è divenuta così familiare per me nel corso degli anni da farmi dimenticare che tali manifestazioni potrebbero in effetti compromettere

Deutschland 3,50 € · Österreich 4,00 € · Schweiz 7,00 sfr

P.M. MAGAZIN

P.M. MAGAZIN 05 2012

WELT DES WISSENS

www.pm-magazin.de

EIN STAUDAMM FÜR DEN WIND

Die 12 spektakulärsten Energie-Projekte

GROSSBAUSTELLE AKROPOLIS

Mega-Puzzle mit Marmorsteinen

P.M. Report

Wie zählt man 7 Milliarden Menschen?

Religionswissenschaft

Die Gottesbedrohung aus dem All

Wie der Vatikan sich auf die Landung von Außerirdischen vorbereitet

TECHNIK

Neu: Die besten **Wettersatelliten** aller Zeiten

NATUR

Wie ein kleiner Fisch mit **großem Gehirn** die Wissenschaft begeistert

BeNeLux 4,20 € · Frankreich 4,80 € · Griechenland 5,60 € · Italien 4,80 € · Portugal (Cont.) 4,90 € · Slowenien 4,80 € · Spanien 4,80 €

Gli scienziati del Vaticano ad una conferenza sulla vita oltre il pianeta Terra

> "Trovare le prove della vita oltre la Terra è una delle grandi sfide della scienza moderna e siamo entusiasti di avere i leader mondiali in questo campo riuniti insieme a Tucson."

La domanda è annosa, la risposta che tutti vorremmo avere ancora lontana dall'essere ottenuta, ma nonostante ciò continuiamo a porci il quesito: c'é vita oltre il sistema solare? Proprio questa fatidica domanda sull'universo e sulla vita è stata al centro del dibattito di una conferenza scientifica mondiale guidata dalla Specola Vaticana in collaborazione con l'University of Arizona. Quasi 200 scienziati provenienti da tutto il globo sono stati presenti alla conferenza, cui è stato dato il titolo: " The Search for Life Beyond Solar System: Exoplanets, Biosignature & Instruments", che si è svolta dal 16 marzo al 21 a Tucson in Arizona, dove La Specola Vaticana ha diretto la conferenza con lo Steward Observatory dell'Arizona ."Trovare le prove della vita oltre la Terra è una delle grandi sfide della scienza moderna e siamo entusiasti di avere i leader mondiali in questo campo riuniti insieme a Tucson." Ha esordito il co-presidente dell'evento, Daniel Apai, nonché assistente professore di astronomia e scienze planetarie presso l'UA Steward Osservatorio, in un comunicato rilasciato alla stampa. "Ma il raggiungimento di un obiettivo così ambizioso richiede pianificazione e tempo. L'obiettivo di questo incontro è quello di discutere su un modo che ci consenta di trovare la vita tra le stelle entro i prossimi due decenni ". Il Rev. Paul Gabor della Specola Vaticana, altro co-presidente della conferenza , ha ricordato che gli scienziati coinvolti hanno dato il loro contributo con più di 160 interventi basati sulle più recenti ricerche durante la conferenza, che sembra avere assunto di diritto un punto di non ritorno sulla questione della vita aliena per tutti gli stati. Secondo gli organizzatori, la conferenza ha affrontato i problemi tecnici legati all'esigenza di indagare più accuratamente i pianeti extrasolari e l'analisi delle atmosfere in pianeti anche molto lontani dal nostro. Altre presentazioni hanno avuto lo scopo di indagare e studiare le varie forme di vita estremofili che vivono in ambienti proibitivi sulla nostra stessa Terra, e che in qualche modo potrebbero essere degli utili indicatori per illuminarci sullo sviluppo della vita su pianeti dalle caratteristiche diverse dal nostro.

Fonte: http://www.zz7.it/il-vaticano-gli-alieni-8694/

Storie di angeli custodi

Gli angeli custodi sono tanti quanti i bambini del mondo e ognuno ha una sua storia, tenera e buona.
Una grande scrittrice per ragazzi si ispira alla tradizione e racconta le tante storie allegre di angeli e bambini

Martino, Felice, Desiderio, Fortunato, Fermo, Biagio, Benigno, Terenzio, Dionigi, Donato e Beniamino sono tutti... Angeli custodi. Ognuno con un bambino da proteggere. Ognuno con una missione da compiere! In questo libro illustrato sono raccolte dieci storie originali, simpatiche e curiose per scoprire, anche intorno a sé, una presenza amica.

Rossana Guarnieri

Storie di angeli custodi

Illustrazioni di Sandra Bersanetti

Collana Bimbi e Gesù, codice R4B75, formato 16,5x23,5, rilegato, copertina rigida, illustrato, pp. 92, € 14,00.

L'AUTRICE

Rossana Guarnieri e una scrittrice per ragazzi di larga fama che ha avuto grande successo in passato con la narrativa realistica. Il tratto stilistico che la distingue per classicità e pulizia di forma la rende adattissima per questa raccolta di storie originali.

L'ILLUSTRATRICE

Sandra Bersanetti «con i suoi disegni acquarellati, quasi fossero tavole di fumetti per bambini ben curate e non tirate via da una stampa computerizzata un po' brutale, ci accompagna con allegria e freschezza verso un'illustrazione cesellata, vera propedeutica all'arte tradizionale prima del ciclone provocato da quella contemporanea» (G. Mascheroni).

PAGINE APERTE 4-2010

di Luigi Lorenzetti

CREAZIONE E REDENZIONE NON SONO CONTRADDETTE DALL'EVOLUZIONE

Telescopio in orbita nello spazio.

Se si guarda la Rivelazione circoscritta alla Terra tutto è consequenziale e giusto. Ma se si guarda dai confini dello spazio, ci si chiede: perché solo su questo infinitesimale punto dell'universo è stato creato l'uomo e avviata la storia della sua salvezza?

Vitale S. - Porlezza (Co)

La fede confessa che Dio ha creato l'universo (non solo la Terra). Per questo il Simbolo di Nicea (325) precisa: «Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili». L'uomo è il vertice delle creature, creato a immagine e somiglianza di Dio. Ogni creatura, e non solo terrestre, lo sappia o meno, non può cancellare il suo legame al Creatore, ne è segnata nel suo stesso essere. «Di tutte le creature visibili», ricorda poi il *Catechismo della Chiesa cattolica* (n. 356), «soltanto l'uomo è capace di conoscere e amare il proprio Creatore; è la sola creatura che Dio abbia voluta per sé stessa; soltanto l'uomo è chiamato a condividere, nella conoscenza e nell'amore, la vita di Dio». Dio, fin dalla creazione, inizia con ogni uomo la storia della salvezza che ha il suo culmine in Gesù Cristo e il suo compimento definitivo alla fine dei tempi sia per l'uomo che per l'universo. Il Dio della creazione non è diverso dal Dio della redenzione già iniziata ma non ancora pienamente compiuta.

Una visione armonica

La fede non teme la scienza, anzi è interessata alle ricerche e scoperte. In questa armonica visione, bene si esprime il *Catechismo* (n. 293): «La questione delle origini del mondo e dell'uomo è oggetto di numerose ricerche scientifiche, che hanno straordinariamente arricchito le nostre conoscenze sulle età e le dimensioni del cosmo, sul divenire delle forme viventi, sull'apparizione dell'uomo. Tali scoperte ci invitano ad una sempre maggiore ammirazione per la grandezza delle sue opere».

La verità della creazione del mondo e dell'uomo, da parte di Dio, non viene contraddetta dall'evoluzione. Secondo tale teoria, la materia avrebbe in sé un'energia che la spinge in un movimento di continuo perfezionamento. In questa linea di progresso, dopo miliardi di anni, sarebbe apparsa la vita animale e poi quella umana. Il salto qualitativamente nuovo consiste nel passaggio dalla vita vegetale e animale a quella umana. Nella prospettiva evoluzionistica, secondo calcoli scientifici, l'origine dell'uomo risale a più d'un milione d'anni, mentre quella della Terra si colloca a dieci miliardi d'anni fa. Alcuni scienziati non escludono, per principio, che quanto è accaduto sul pianeta Terra sia accaduto anche in altri pianeti. In breve, la vita non sarebbe privilegio della Terra.

Fede e scienza

Ma come conciliare la fede che parla della creazione da parte di Dio, e la scienza che sostiene invece l'evoluzione dalla materia alle forme di vita più alte, fino alla vita *intelligente*? Qualcuno tra i credenti si trova in difficoltà, quasi dovesse scegliere tra scienza e fede, ma non è così. Creazione ed evoluzione non sono alternative, né l'una esclude l'altra. Evoluzione e tecnica presuppongono la creazione, riguardano un cambiamento di ciò che già esiste. In altre parole, evoluzione e tecnica suppongono l'essere della creatura, e non si oppongono, in linea di principio, all'affermazione teologica della creazione del mondo da parte di Dio. Anche la vita umana può essere il risultato di una graduale evoluzione dalla materia, ma richiede un intervento particolare di Dio – mediante le cause seconde – per la presenza dell'anima spirituale. Questa non può certo venire dalla materia.

Le ipotesi su altri esseri viventi

La Terra è una piccola parte dell'universo. Ci si chiede: è mai possibile che la vita esista solo su di essa? Questo immenso universo è di nostra esclusiva proprietà o ci sono altri abitanti? Gli scienziati non negano la possibilità di forme di vita su altri pianeti, ma finora non si hanno prove per dirlo. Qualche scienziato è convinto che, in qualche altro pianeta (ad esempio, su Marte), si sia avuta un'evoluzione simile a quella terrestre, sebbene si sia poi interrotta per mancanza di condizioni favorevoli. Questo si sarebbe verificato proprio in contemporanea, o quasi, con il manifestarsi della vita sulla Terra. E si ammette che, su altri pianeti di altri sistemi solari, i processi, che sul nostro pianeta hanno portato alla formazione di una vita *intelligente*, potrebbero essersi ugualmente verificati.

Le sorprendenti scoperte, quelle attuali e quelle che verranno, non sono ostacoli ma occasioni di crescita della fede in Dio creatore. Se Dio non è circoscritto alla Terra, nemmeno l'uomo lo è: egli abita la Terra, ma sa guardare alla totalità della creazione pronto a lodare Dio in tutte le sue creature. L'uomo, a nome e con tutte le creature terrestri ed extraterrestri, sa ritornare con stupore e incanto al suo Creatore.

Inviare le vostre domande a **Famiglia Cristiana, "Risponde il teologo"** - Via Giotto 36 - 20145 Milano. La Direzione si riserva il diritto di sintetizzare le lettere che vengono pubblicate.

9-4-97

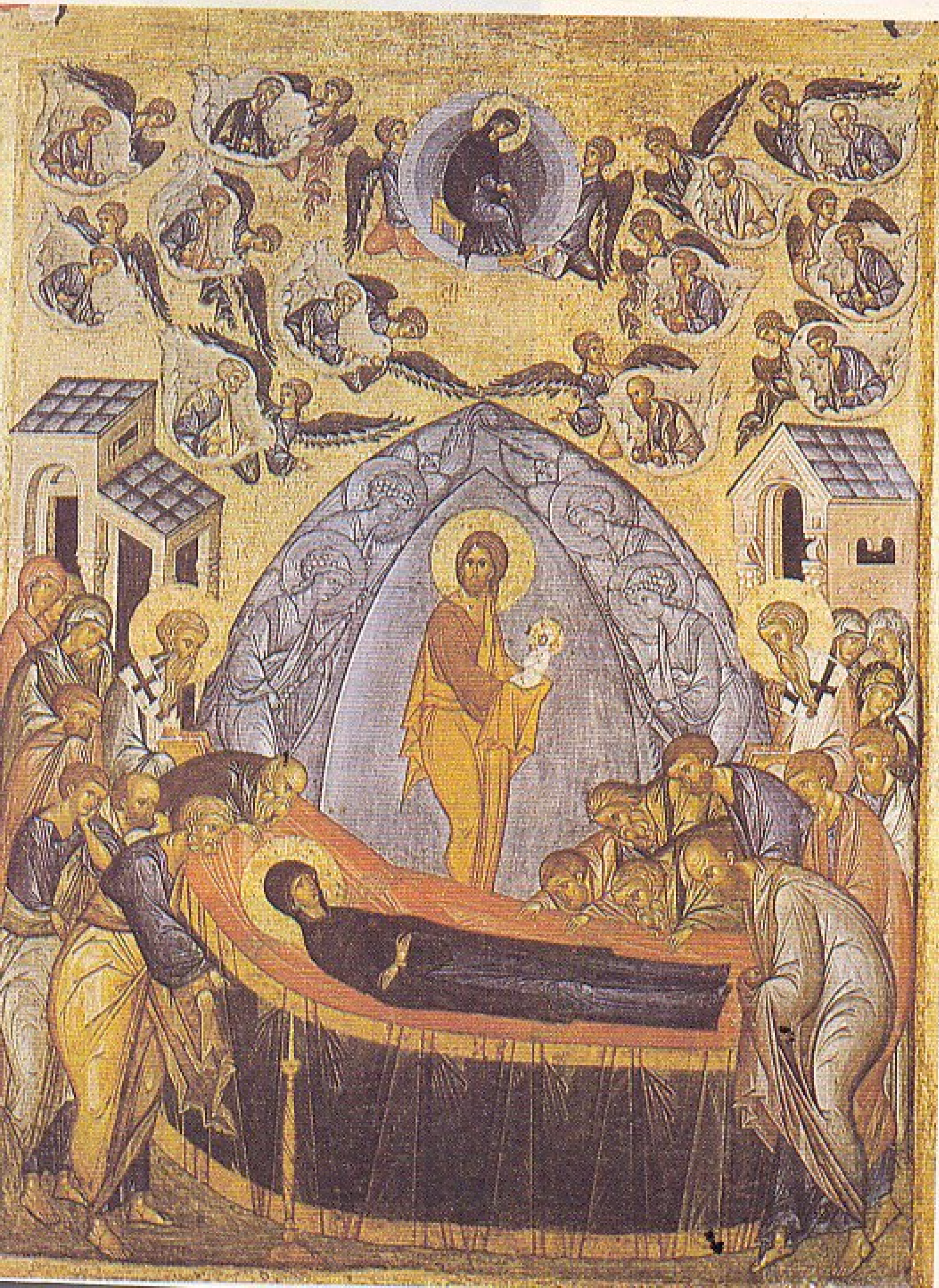
E se nel quadro del Crivelli non vi fosse alcun UFO? Ecco una analoga Annunciazione, più antica (mosaico del XII sec. volta Battistero S.Giovanni, Firenze)

12

Tracce di Ufo in un campo Arrivano anche i carabinieri

DESIO (Milano) — Un Ufo a Desio. L'allarme è scattato ieri nelle prime ore della sera dato da alcuni passanti che hanno notato in via Mazzini, in mezzo ad un terreno di grano, degli strani segni. Sul posto si sono portati subito quelli della investigativa dei carabinieri della compagnia di Desio, che hanno proceduto al sopralluogo e ai rilievi fotografici per lo strano segno lasciato sul terreno. Si tratta di una grande cerchio diviso in quattro parti ad incrocio con la zona più larga posta alla rovescia verso l'esterno. Sembravano porzioni di una grande torta con le quattro punte rivolte verso l'esterno. Erano circa le 19 quando è stato notato questo strano tracciato in mezzo alla campagna che si trova lungo la strada che collega con San Carlo, in prossimità dell'ospedale e subito si è diffusa la voce allarmante di questi tracciati che hanno allarmato la gente accorsa sul posto attratta dalla curiosità di vedere questi segni "affidati" secondo la loro fantasia a un Ufo. Comunque sia c'è stata mobilitazione fra i residenti, tanto più' che hanno visto la presenza dei carabinieri.

M. G

La Dormizione, scuola di Tver, XV sec. Gall. Tretjakov Mosca

Morte della Vergine - XII sec. - S.Maria Maggiore - Roma

Giorno 9-1-09

INGHILTERRA LA «NOTIZIA» RIPORTATA DAL «SUN» APPASSIONA I LETTORI E IL «FINANCIAL TIMES» REPLICA: ERANO FUOCHI D'ARTIFICIO

Schianto sulla turbina a vento: per la gente è stato un Ufo

di DEBORAH BONETTI

— LONDRA —

SONO SETTIMANE ormai che la grave crisi economica in Gran Bretagna campeggia sulle prime pagine di tutti i giornali. Non se ne può davvero più, tant'è che il Sun ieri ha deciso di dare tregua ai propri lettori rallegrandoli con qualcosa di più gioviale. Ma di notizie belle e divertenti non ce n'era manco una. E allora che fare? Come ultima risorsa ci sono sempre gli Ufo. Ed ecco allora che la prima pagina del più popolare tabloid britannico (che supera i quattro milioni di copie vendute al giorno) ha puntato tutto su un avvistamento Ufo nel Lincolnshire.

Non un avvistamento qualunque, badate, ma un vero e proprio incidente stellare tra una navicella spaziale e una turbina a vento. Come se questo non bastasse, il giornale ha specificato anche che non si trattava di un Ufo «normale» (troppo banale), bensì di un Ufo a otto gambe, immediatamente soprannominato «octopus Ufo», ovvero Ufo a polipo!

Eh sì, quando ci si mette, il Sun le sa tirare fuori le notizie. Ed ecco che ieri, quindi, non si è parlato d'altro che dell'astronave sfrecciante nei cieli della tranquilla campagna inglese. C'è stato persino chi l'ha immortalata: una fotografa di 71 anni — ma dai riflessi ancora guizzanti — ha scattato una foto impeccabile, riprendendo una sorta di globo di luce fiammante tra le nubi.

LA PROVA
Una fotografa professionista di 71 anni ha scattato l'immagine chiave

DECINE DI TESTIMONI hanno corroborato la versione del tabloid, dicendo: «Abbiamo visto una palla di luce con dei tentacoli sfrecciare nel cielo e poi scendere a bassa quota». Persino un membro della giunta comunale del paese ha asserito di aver visto «luci strane balenare in direzione della centrale». Lesley Whittingham, la fotografa, ha commentato: «Sembrava come un'esplosione nel cielo». E di esplosione, ha riso il Financial Times, si trattava proprio, visto che un farmer locale aveva sparato una serie di fuochi d'artificio per celebrare il proprio 80esimo compleanno proprio lo stesso giorno dell'avvistamento. Eppure, ha risposto il Sun, i fuochi d'artificio non spiegano il tranciamento di una delle enormi pale del mulino a vento. Una pala, misurante ben 20 metri di lunghezza, per giunta poi svanita nel nulla! Il mistero si infittisce, tra l'entusiasmo generale degli esperti, che hanno definito l'avvistamento come «il più significativo degli ultimi anni».

E mentre Ecotricity, la società titolare della centrale, ha commentato: «L'incidente risulta inspiegabile. Dateci qualche giorno per venirne a capo», il Sun, che rimane sempre spiritoso, ha montato la notizia con anche una piccola figura di E.T. nel cielo, che dice «Non sono stato io!»

PALE L'ufo avrebbe centrato questa elica per l'energia eolica

CUN

Centro Ufologico Nazionale

Questionario tecnico per La raccolta di casi delle Testimonianze a carattere ufologico

N. CASO: -

Nome e recapito inquirente: Alfredo Lissoni, Milano

Data inchiesta: 1999

Luogo avvistamento	Data avvistamento	Orario avvistamento
Genova	estate o autunno 1998	21.30-23 e sino a mezzanotte

Fonte informazione:

Testimone /I:

Classificazione fenomeno:
❑ LN ❑ DD ☒ RV ❑ BVM ❑ IR1
❑ IR2 ❑ IR3 ❑ IR4 ❑ IE

Altro:

Sintesi del fenomeno: Il teste, ex radarista, riferisce di luci bianche con fasci in direzione sudest, viste da Genova. Erano lente e a quota stellare e sono rimaste visibile per ore. Nessun rumore, odori, effetti fisici, no movimenti a scatti. Non c'erano altri testimoni. Il teste ha notato a più riprese e per ore i fasci, "come degli abbaglianti e degli anabbaglianti in sequenza; non ha sentito rumori.

Allegati Utili:

B ❑ RESOC. TESTIMONE	G ❑ ARTIC. GIORNALIST.	N ❑ TRACCIATO RADAR
C ❑ SCHEDA TESTIMONE	H ❑ RILEVAM.STRUMENT.	O ❑ SCHEDA CARATTERIS.
D ❑ DISEGNI / SCHIZZI	I ❑ INTERVISTE	P ❑ CONDIZIONI METEO
E ❑ CONSIDER.INQUIR.	L ❑ LUOGO AVVISTAM.	Q ❑ RILEV.OTTICO (TIPO)
F ❑ FOTO FILMATI	M ❑ TRACCIATO ROTTA	R ❑ PRIVACY
		S ❑ LISTA MATERIALE

Corriere dell'Umbria
Venerdì 9 Luglio 2004

I mezzadri della "campetta" di San Martino in Colle corrono ai ripari. Dicono la loro i ragazzi del posto

Per far sparire i cerchi il grano verrà battuto al più presto

GUBBIO – Mentre nei prossimi giorni il grano della "campetta" di San Martino in Colle verrà battuto e i misteriosi cerchi scompariranno, tra i ragazzi del luogo circola una voce insistente: "I cerchi? Basta che si radunano un gruppo di persone, qualcuno va in mezzo al campo e si lega una corda in vita restando fermo, gli altri girano intorno uno dietro l'altro ed ecco che si forma il cerchio".
Questa la spiegazione tra i giovani che discutono a lungo su questa vicenda. Intanto, i mezzadri della "campetta", il signor Marcello Cecchetti e la signora Rina Filippetti, hanno fatto richiesta di un sopralluogo all'autorità pubblica. Nella giornata di ieri si sono portati sul posto carabinieri e corpo forestale, senza lasciare però comunicazioni agli affittuari. E così Rina Filippetti è intenzionata a sistemare un grosso cartello sul terreno per impedire l'accesso "selvaggio" che tutti i giorni, e in particolare nelle ore della sera, molti curiosi continuano a compiere nella sua proprietà privata.
E sulla questione della prossima battitura, essendo ormai prossimi i tempi di maturazione del grano, la signora è decisa: "Ormai lo battiamo, lo facciamo dalla disperazione". Gli stessi carabinieri pare abbiano sollecitato i lavori: "fate prima che potete", per chiudere finalmente tutta questa storia.
Intanto, si stanno verificando casi di emulazione con qualche altro cerchio (seppur più piccolo nella zona di Fontanelle), probabilmente opera non della stessa mano degli autori della "campetta".

Patrizia Antolini

I misteriosi cerchi sul grano della "campetta" di San Martino in Colle visti dall'alto

La curiosità

Sono tre i sindaci con falce e martello

GUBBIO – Rifondazione che avanza fa "tremare" la leadership di Goracci. Dopo la recente tornata elettorale sono diventati, infatti, tre i sindaci di Rifondazione comunista nei comuni italiani superiori a 15mila abitanti. Dopo Gubbio con Orfeo Goracci ed Eboli con Rosania Gerardo, completa il trio Cinisello Balsamo in Lombardia con Angelo Zaninello, operaio in pensione, neo sindaco eletto al primo turno. A Goracci resta comunque il primato di amministrare il Comune più grande tra quelli affezionati alla falce e il martello.

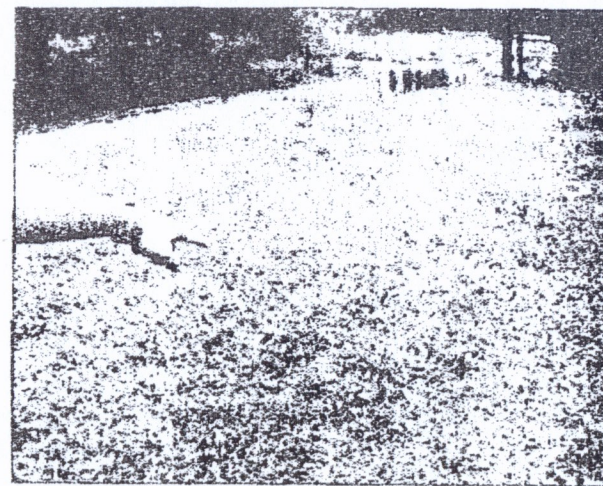
L'impronta di un Ufo nel giardino

Poliziotto rinviene dinanzi alla casa un'orma circolare del diametro di quattro metri

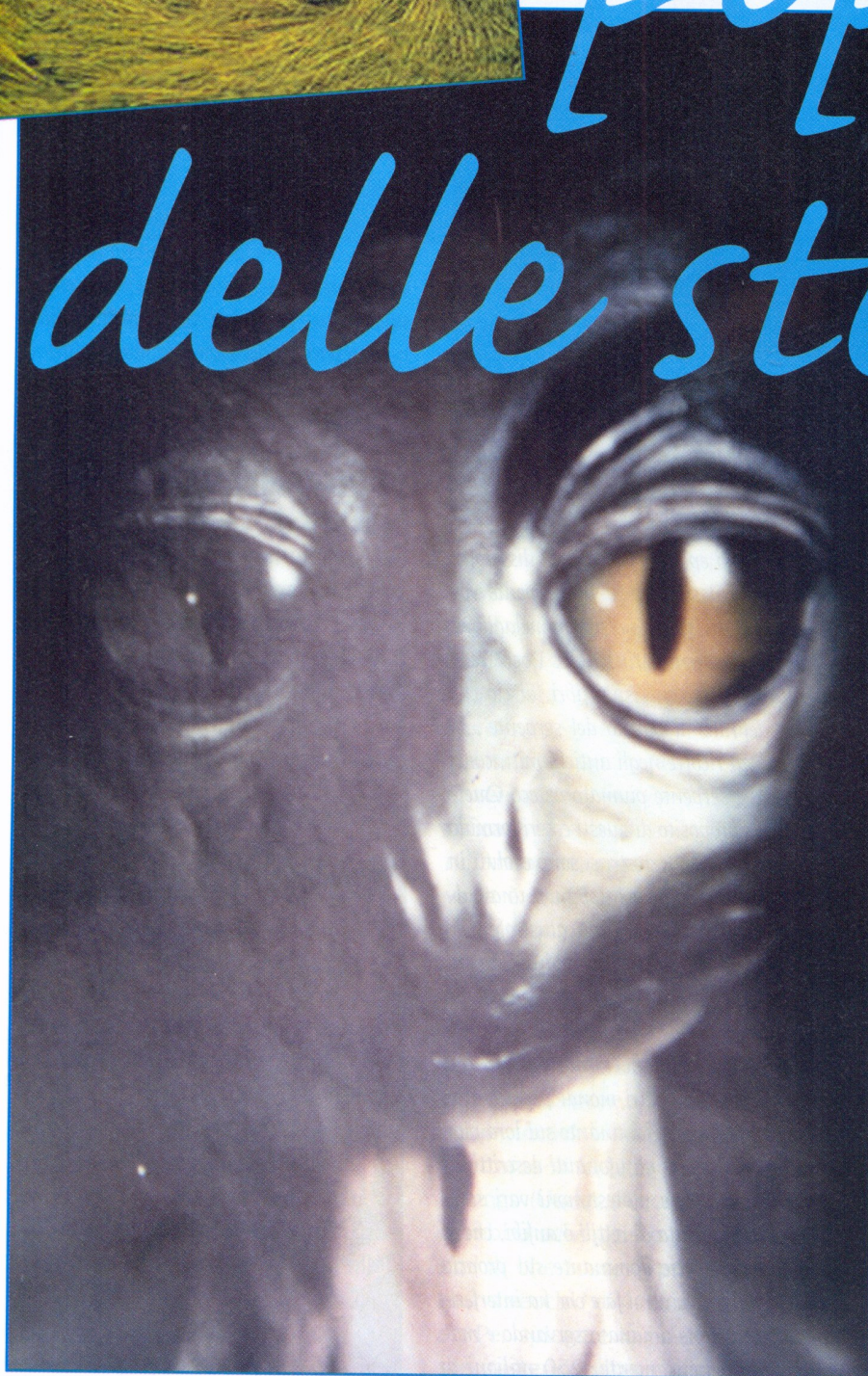
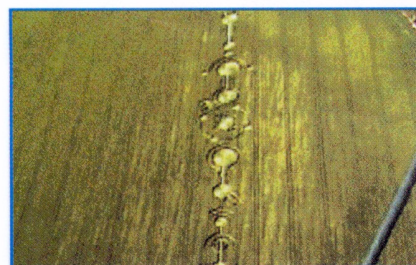
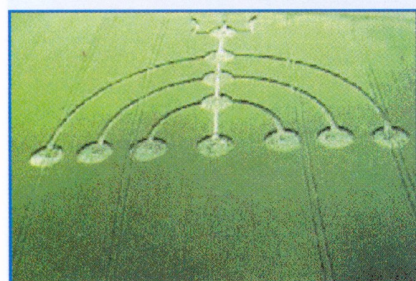
DIAMANTE MAROTTA

È L'EVENTO dell'anno. La segnalazione, avvenuta ieri, di una strana figura geometrica nel piccolo comune di Ruviano in un giardino adiacente un casolare di campagna. È ferragosto. Il caldo di questi giorni può fare strani scherzi. Quando però, l'avvistamento eccezionale è segnalato da una persona di riconosciuta serietà, stimato ed apprezzato da tutti, come Giuseppe Izzo, poliziotto in servizio al Nord, forse qualche dubbio che in fondo in fondo qualcosa di strano ed inusuale possa essere accaduto, viene spontaneo. Fatto é che, ieri mattina, intorno alle 10, Giuseppe Izzo, residente in via Nazionale al numero 1, nel giardino adiacente alla sua abitazione ha notato qualcosa di strano. Un cerchio di quattro metri di diametro, quasi perfetto, con una linea di spessore 15 centimetri formata da tante sfere piccolissime simili ad uova di insetti.

Immaginazione o realtà? Un ufo è atterrato a Ruviano? L'oggetto misterioso è stato realizzato da un animale o da qualche buontempone?. Gli accertamenti sono in corso. Giuseppe Izzo, che naturalmente non crede agli extraterrestri ma vorrebbe capire cosa è accaduto al suo prato, così racconta: «Erano le dieci, quando entrato nel giardino ho notato questo strano oggetto. Una cerchio perfetto con una piccola rientranza del diametro di quattro metri. Sono rimasto di sasso, sorpreso nel vedere quella figura geometrica comparsa all'improvviso.

Sicuramente nelle prime ore del mattino, tenuto conto che la sera prima c'era stato un forte temporale e nel giardino non c'era traccia dell'oggetto. Mi sono avvicinato e ho notato che la linea della circonferenza aveva uno spessore di 15 centimetri costituita di tante sfere simili ad uova microscopiche. Non credo sia stata l'opera di qualche animale perché nel toccarle le sferette si sono sbriciolate in cenere di color grigio scuro».

I cerchi misteriosi comparsi in un giardino di Ruviano

Continuano le apparizioni degli enigmatici "cerchi nel grano"

MESSAGGI DAL popolo delle stelle

Chi realizza i misteriosi pittogrammi che compaiono nei campi coltivati di molte regioni del mondo? Si tratta solo di una bizzarria naturale o il fenomeno può anche essere interpretato in chiave extraterrestre? Gli esperti si dividono ma quel che è certo è che, chiunque sia, l'inafferrabile "artista" si è dato un gran daffare in quest'ultimo periodo...

I cerchi nel grano apparsi nei campi inglesi nel 1999. Si nota persino un candelabro ebraico.

Con il ritorno dell'estate tornano anche a mostrarsi gli UFO. E tornano i cerchi nel grano. Formazioni di crops tridimensionali, con le spighe piegate come di consueto in senso orario ed antiorario ma sovrapposte ed in parte rialzate (a dare l'impressione del "rilievo"), sono apparse nei campi di grano dell'Inghilterra meridionale. Come ci conferma la studiosa Barbara Agosta, della sezione mantovana del Centro Ufologico Nazionale, "*diversi pittogrammi, per utilizzare un termine coniato dai colleghi inglesi, sono comparsi già a partire dall'aprile scorso. Formazioni enormi, composte da cerchi e aste, sono state segnalate a Newton, Marlborough e Wallop, vicino Andover. Cerchi contenenti figure chiaramente astronomiche come soli, lune e pianeti sono stati scoperti a Bishop, Everleigh ed Hen Wood. Le figure più curiose sono quella apparsa a Nether Wallop, nell'Hampshire, e a Milk Hill, vicino la celebre Alton Barnes - meta preferita dei creatori dei crops -, entrambe risalenti al 3 maggio scorso. Il primo pittogramma era composto da undici cerchi disposti in maniera tale da formare una sorta di allineamento astronomico lungo ben 617 pollici; il secondo mostrava una sorta di sole centrale con una corona di 14 pianetini, più altri tre cerchi laterali*".

Le spighe piegate in senso orario ed antiorario all'interno di un crop.

"*Ma le notizie più clamorose* - prosegue la studiosa, che ha recentemente organizzato a Mantova una riuscita conferenza sui crop circles - *risalgono a poche settimane fa. In Canada sono stati scoperti e catalogati circa 2000 crops, un numero non troppo inferiore a quello dei pittogrammi scoperti in Gran Bretagna. E ancora, le più recenti formazioni inglesi hanno lasciato a bocca aperta tutti gli studiosi. Altri tre crop sono stati rinvenuti il 12 e 13 giugno, due nel Wilthshire e uno vicino a Bath. Uno di questi è un disegno gigantesco, composto da cerchi e linee, lungo molti metri, veramente impressionante a vedersi...*".

CHI LI COSTRUISCE?

Sull'origine dei crops si discute da anni. I nostri lettori ricorderanno le interviste apparse l'estate scorsa

Le notizie più clamorose risalgono a poche settimane fa. In Canada sono stati scoperti e catalogati circa 2000 crops, un numero non troppo inferiore a quello dei pittogrammi scoperti in Gran Bretagna.

9-99

Il biologo Giorgio Pattera ha sottolineato la serie di alterazioni chimico-fisiche subite dalle spighe piegate nei crops, modificazioni certamente non prodotte da esseri umani o da esperimenti implicanti tecnologia segreta terrestre.

sul numero 26 di Oltre: una al celebre studioso inglese Colin Andrews, che attribuisce ai pittogrammi un'origine extraterrestre e che crede siano un messaggio profetico lasciato dagli alieni e diretto alle nostre coscienze, affinché ci si ravveda in tempo; l'altra alla studiosa americana Marjorie Tomkins che, dopo avere assistito alla formazione di un crop, senza alcun avvistamento UFO, prese in parte le distanze dalla tesi sui dischi volanti.

Adesso la signora Tomkins, dopo avere studiato una miriade di formazioni che hanno interessato anche

l'Italia, si è definitivamente convinta della matrice aliena del fenomeno. Lo ha ribadito ad una conferenza sui crops organizzata dalla sezione genovese del Centro Ufologico Nazionale nel capoluogo ligure il 4 giugno scorso. I cerchi nel grano sono, secondo la studiosa, troppo strettamente correlati ai simboli della cultura pellerossa; e, come è noto, diverse popolazioni native americane vantano da secoli contatti diretti con il "Popolo delle Stelle".

Sia come sia, il fatto che il fenomeno dei crops non possa essere spiegato con l'intervento di anziani burloni in vena di scherzi, con la tesi del fenomeno naturale o con quella degli esperimenti militari è stato ribadito, rispettivamente a

La studiosa mantovana Barbara Agosta cataloga da anni le apparizioni di cerchi nel grano.

Un disco volante luminoso. Sono gli UFO gli artefici dei cerchi nel grano?

Dal 1978 al 1999 sono stati segnalati oltre 2.000 crops dalle forme più curiose come, cerchi concentrici, sistemi planetari, figure geometriche complesse, figure umane ed animali, alberi della vita, simboli sumeri, croci celtiche

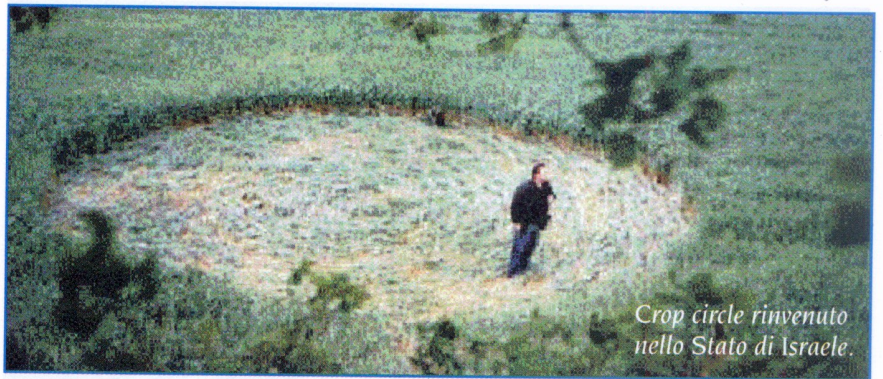
Mantova e a Genova, dall'ufologo modenese Aldo Rocchi e dal biologo parmigiano Giorgio Pattera. Il primo, nel corso della conferenza organizzata da Barbara Agosta, si è ripetutamente domandato quale sia il vero significato dei crops, il messaggio interiore che l'autore di queste incredibili raffigurazioni rivolge a noi umani; quanto a Pattera, nel suo intervento alla conferenza di Genova, ha sottolineato la serie di alterazioni chimico-fisiche subite dalle spighe piegate a disegnare i pittogrammi, modificazioni certamente non prodotte da esseri umani o da esperimenti implicanti tecnologia segreta terrestre.

BAGLIORI NEL BUIO

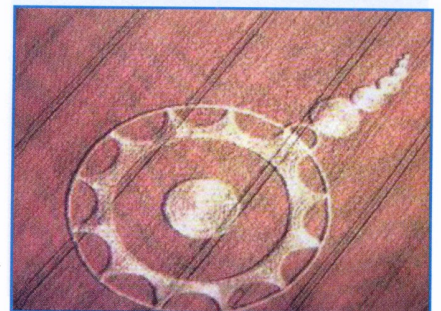
Sulla stessa linea anche il tedesco Michael Hesemann, che ha ripetutamente fatto notare come il fenomeno, oltre a manifestarsi nel sud dell'Inghilterra, è stato segnalato in molte nazioni europee (Belgio, Bulgaria, Francia, Germania, Italia, Romania, Svezia, Svizzera, Ungheria, ex-URSS,) in Africa e Medio Oriente (Egitto, Israele), in alcune nazioni americane (Brasile, Canada, Stati Uniti), in Oriente (Afganistan, Giappone) ed in Oceania (Nuova Zelanda).

"*Dal 1978 al 1999 - racconta Hesemann - sono stati segnalati oltre* 2.000

I cerchi nel grano rappresentano un alfabeto cosmico?

I complessi crops apparsi in Inghilterra nel giugno del 1999.

Crop circle rinvenuto nello Stato di Israele.

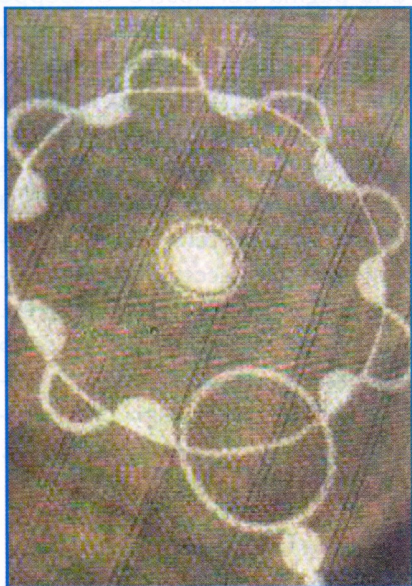
crops dalle forme più curiose come, cerchi concentrici, sistemi planetari, figure geometriche complesse, figure umane ed animali, alberi della vita, simboli sumeri, croci celtiche. La caratteristica, comune a tutti i cerchi, è che le spighe di grano maturo risultano piegate verso il terreno mediante un movimento rotatorio a spirale, deciso ma delicato, tanto da far esplodere i nodi di sviluppo senza però spezzare le spighe. Talvolta la piegatura della spiga inizia addirittura sotto terra. Indagini scientifiche hanno dimostrato che all'interno dei cerchi vengono captati suoni artificiali di frequenza compresa tra 5 e 5.2 kHz; in alcuni casi, sono state rilevate tracce di effetti secondari prodotti da microonde; in un caso, al centro di un cerchio, tutte le spighe rinvenute erano senza chicchi ed il 90% delle spighe si trovavano in uno stadio detto di 'poliembrionia' cioè con più embrioni nella stessa spiga; in un pittogramma furono riscontrate alterazioni nei semi e nei nodi, che risultavano più grossi del normale, forse dovute a qualche tipo di radiazione; singolari anomalie sono state riscontrate a carico del terreno su cui sono apparsi i cerchi, che risulterebbe più povero di sostanze nutrienti rispetto alla norma e con livelli di radioattività abnorme".

Certo, molti cerchi sono stati falsificati da bande di studenti o dai due terribili vecchietti, i pensionati Doug Bower e David Chorley, di cui si sono occupati i giornali di tutto il mondo. Ma in questi casi le spighe

In un caso, al centro di un cerchio, tutte le spighe rinvenute erano senza chicchi ed il 90% delle spighe si trovavano in uno stadio detto di "poliembrionia" cioè con più embrioni nella stessa spiga.

risultavano spezzate e non piegate e i cerchi non sempre mostravano la consueta precisione.

Hesemann fa poi notare che spesso sono state segnalate la notte precedente la comparsa dei crops apparizioni UFO proprio nella zona dove, il mattino dopo, sono apparsi i pittogrammi; il tedesco ha raccolto decine di testimonianze che descrivono altrettanti piccoli UFO sorvolare le spighe a bassa quota e lanciare fasci di "luce-solida" sulle coltivazioni. Diversi di questi UFO sono stati ripresi dalle videocamere, sebbene l'autenticità di questi filmati sia molto discussa.

CAMPI ELETTROMAGNETICI

Certo è che l'interazione UFO non è così immediata, se pensiamo ai crops come a tracce lasciate dai dischi volanti. Il numero degli avvistamenti di UFO - 4/5 in tutto - rispetto al numero di crops apparsi è irrilevante; ciò spingerebbe ad escludere la tesi aliena, a meno di non immaginare UFO invisibili o fasci di luce sparati a grande distanza dallo spazio, per creare i misteriosi pittogrammi.

Una teoria formulata alcuni anni fa parlava dell'azione di campi elettromagnetici rotanti, prodotti dalla cosiddetta "luce solida" degli UFO. Quest'ultima è una forma di luminosità molto consistente, che dà una sensazione di spessore e di durezza, quando viene proiettata dagli UFO. Secondo questa teoria, una coppia di campi magnetici rotanti potrebbe agire in prossimità del terreno, generando un calore tale da dare origine a forze di repulsione e di torsione nelle spighe. Le forze prodotte agirebbero sui nodi delle spighe, che sono maggiormente resistenti alla torsione. In questo modo le spighe si attorciglierebbero e si piegherebbero ruotando a spirale.

Nella foto grande qui sopra e nelle due qui sotto: crop circles trovati nello Stato di Israele.

P-94

Office of the District Attorney
First Judicial District

Kenneth M. Rommel, Jr., Director
Diana S. Moyle, Coordinating Secretary

LOCAL & STATE

Animal Mutilation Project
Post Office Box 1209
Espanola, New Mexico 87532

Cipriano Padilla, Investigator
Telephone: (505) 753-7131
827-2195

March 5, 1980

4d - MK

00307063

extra

Director
Federal Bureau of Investigation
J. Edgar Hoover Building
Washington, D.C.

Attention: F.B.I. Laboratory

Re: Mutilations of Animals on Indian Reservation; Taos, New Mexico, July 1978

COPY AND SPECIMENS DETAINED IN LAB FOR LAB ACTION AND REPORT

Gentlemen:

For background information, I refer to your Albuquerque origin matter entitled as follows:

Mutilations of Animals on Indian Lands in New Mexico — Crime on Indian Reservation.

Enclosed for examination is one vial containing several flakes of an unknown material which this office would like to have identified in connection with an official investigation.

For your information, since approximately 1975, New Mexico and other states, primarily those located in close proximity to New Mexico, have had incidents referred to by many as "the cattle mutilation phenomena." Stock animals, primarily cattle, have been found dead with various parts of the carcass missing such as one eye, one ear, the udder, and normally a cored anus. Most credible sources have attributed this damage to normal predator and scavenger activity. However, certain segments of the population have attributed the damage to many other causes ranging from U.F.O.s to a giant governmental conspiracy, the exact nature of which is never fully explained. No factual data has been supplied supporting these theories.

177-1048-14

In May, 1979, responding to pressure from his constituents, the District Attorney, First Judicial District of New Mexico, applied for and was awarded a one year L.E.A.A. grant to investigate these mutilations.

6 MAR 17 1980

I retired after twenty-eight years as a special agent of the F.B.I. to direct this investigation.

As previously stated, there are those that have attempted to make a connection between cattle mutilations and U.F.O. sitings.

59 APR 17 1980

24. Lettera del 5 marzo 1980 riguardante le mutilazioni di bestiame indirizzata da Kenneth Rommel Jr. al direttore dell'FBI.

L'ECO DI BERGAMO
MERCOLEDÌ 22 OTTOBRE 2014

Lenna, trovati due cervi morti Stavolta l'uomo non c'entra

Dopo l'esemplare decapitato recuperate altre due carcasse «Caduti in un combattimento»

Il cervo trovato decapitato nei giorni scorsi a Lenna, in località Cornamena

Lenna
ELEONORA ARIZZI

Sabato due esemplari di cervo maschio adulto sono stati trovati morti sulle rive del Brembo a Lenna. La morte dei due animali non è attribuibile a nessun atto di bracconaggio e nemmeno a un'auto che li ha investiti. I cervi, infatti, sono morti dopo una caduta lungo uno strapiombo.

È il vicecomandante della polizia provinciale di Bergamo, Pietro Bergamelli, a riferire sull'accertamento delle cause della morte dei due cervidi. «Da un attento esame delle carcasse, che sono state ritrovate in un avanzato stato di decomposizione, risulta che la morte sia avvenuta per cause naturali – dice Bergamelli –. È certo che la morte di entrambi ... l'altro con il ventre divelto a causa della caduta».

A segnalare il ritrovamento un escursionista che passeggiava lungo il sentiero sulla riva del Brembo, vicino al campo sportivo comunale, nel tratto a poche decine di metri dall'imbuto di roccia nella quale sono precipitati i cervi. L'uomo ha sentito l'odore che emanavano le carcasse, probabilmente lì da molti giorni, e ha avvisato la polizia provinciale.

Il periodo tra settembre e ottobre è la stagione degli amori tra i cervi: i maschi si contendono i gruppi di femmine prima a suon di bramiti, cioè con il tipico richiamo che sembra quasi un ruggito, poi, quando nessuno dei due rivali lascia il campo all'altro, avviene il duello nel quale i due animali si affrontano a cornate. ... vatici, che vi cadono perché intenti nella lotta».

La morte dei due cervidi, quindi, non è collegata all'atto terribile avvenuto pochi giorni fa in località Cornamena, sempre nel territorio di Lenna. La carcassa del cervide era stata privata della testa e abbandonata in tutta fretta nel prato che costeggia la pista ciclabile, vicino al borgo abitato.

«Il caso del cervo decapitato giorni fa è un evidente atto di bracconaggio e stiamo approfondendo le indagini per risalire con certezza, e con le dovute sanzio-

Convegno a Lurano

Le imprese tra tasse e burocrazia

«Tasse e burocrazia possono uccidere le imprese?». È il titolo dell'incontro dibattito che si terrà domani, dalle 10, nella sede di Pneumax spa, in via Provinciale 35 a Lurano. ... sponsabilità»; poi Paolo Zabeo, coordinatore dell'ufficio studi Cgia di Mestre, e Stefano Lania, responsabile del servizio fiscale e societario di Confindustria Bergamo, entreranno nel merito del tema «Tra tasse e burocrazia è sempre più difficile fare impresa». Seguiranno gli interventi di Giulio Sapelli, docente di economia politica e storia economica dell'Università statale di Milano (su «Burocrazia e tasse, una miscela letale»), Sebastiano Barisoni, vice-

IN BREVE

ZINGONIA

Clandestino preso con cocaina

I carabinieri di Zingonia hanno arrestato, lunedì, un marocchino classe 1971 perché trovato in possesso di 3 grammi e mezzo di cocaina e 11 di hashish. L'uomo, clandestino, ieri in tribunale a Bergamo, ha ammesso l'addebito. Arresto convalidato con l'obbligo di presentazione quotidiana ai carabinieri, il processo prosegue l'11 novembre.

BASSA

La Croce Rossa cerca volontari

La sede territoriale Bassa Bergamasca Est della Croce Rossa Italiana organizza due serate per presentare un corso rivolto agli aspiranti volontari. Il primo appuntamento è a Calcio mercoledì 29 ottobre alle 21, nella sede della Croce Rossa in via Matteotti (presso la piazza Polivalente). Il secondo incontro si terrà a Martinengo giovedì 30 ottobre, alle 21 nell'ex biblioteca di via Padre Orisio (fronte oratorio). Dopo la presentazione, in base al numero dei partecipanti, il corso si terrà in una di queste due sedi. Ci si può iscri-

Lenna, trovati due cervi morti Stavolta l'uomo non c'entra

Dopo l'esemplare decapitato recuperate altre due carcasse «Caduti in un combattimento»

Il cervo trovato decapitato nei giorni scorsi a Lenna, in località Cornamena

Lenna

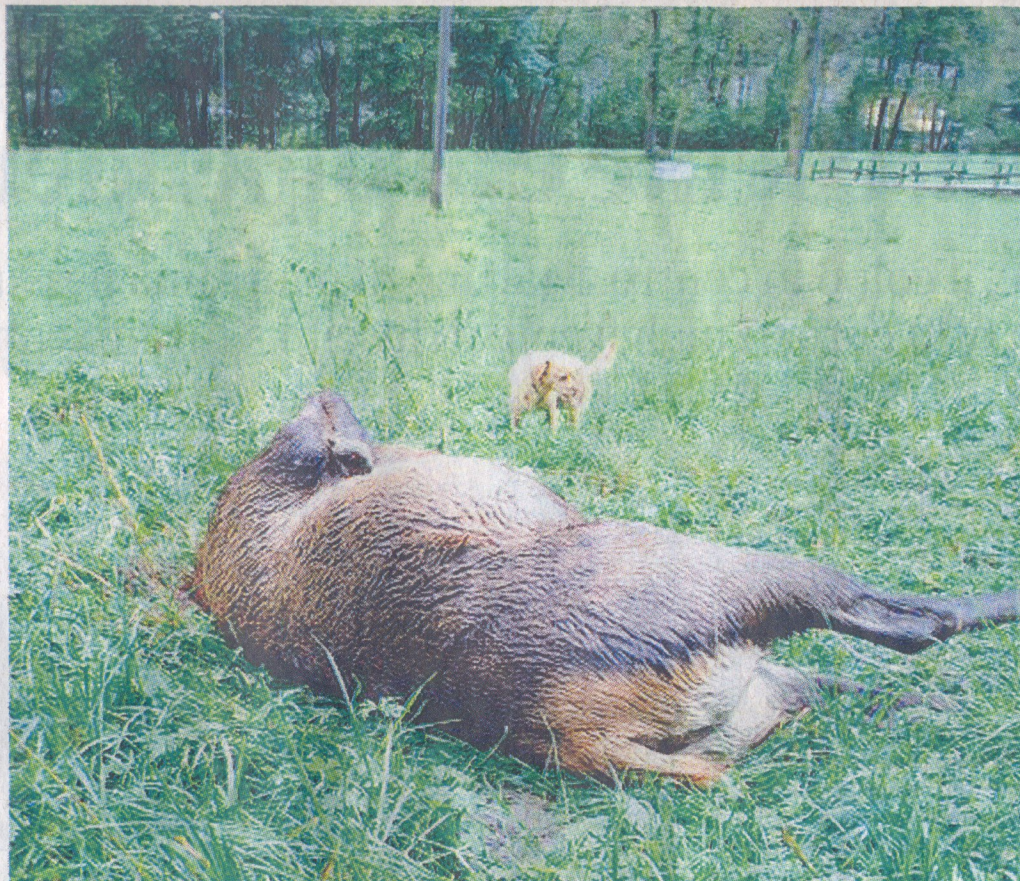
ELEONORA ARIZZI

Sabato due esemplari di cervo maschio adulto sono stati trovati morti sulle rive del Brembo a Lenna. La morte dei due animali non è attribuibile a nessun atto di bracconaggio e nemmeno a un'auto che li ha investiti. I cervi, infatti, sono morti dopo una caduta lungo uno strapiombo.

È il vicecomandante della polizia provinciale di Bergamo, Pietro Bergamelli, a riferire sull'accertamento delle cause della morte dei due cervidi. «Da un attento esame delle carcasse, che sono state ritrovate in un avanzato stato di decomposizione, risulta che la morte sia avvenuta per cause naturali – dice Bergamelli –. È certo che la morte di entrambi i cervi, deceduti in tempi diversi, sia avvenuta in seguito alla lotta con un altro maschio con il quale si contendevano un gruppo di femmine. Un cervo è stato ritrovato con un arco rotto, mentre l'altro con il ventre divelto a causa della caduta».

A segnalare il ritrovamento un escursionista che passeggiava lungo il sentiero sulla riva del Brembo, vicino al campo sportivo comunale, nel tratto a poche decine di metri dall'imbuto di roccia nella quale sono precipitati i cervi. L'uomo ha sentito l'odore che emanavano le carcasse, probabilmente lì da molti giorni, e ha avvisato la polizia provinciale.

Il periodo tra settembre e ottobre è la stagione degli amori tra i cervi: i maschi si contendono i gruppi di femmine prima a suon di bramiti, cioè con il tipico richiamo che sembra quasi un ruggito, poi, quando nessuno dei due rivali lascia il campo all'altro, avviene il duello nel quale i due animali si affrontano a cornate.

Capita raramente che, in maniera fortuita, uno dei due contendenti resti ferito. «Il dirupo di Lenna – spiega Bergamelli – è purtroppo un luogo dove già in passato sono morti animali selvatici, che vi cadono perché intenti nella lotta».

La morte dei due cervidi, quindi, non è collegata all'atto terribile avvenuto pochi giorni fa in località Cornamena, sempre nel territorio di Lenna. La carcassa del cervide era stata privata della testa e abbandonata in tutta fretta nel prato che costeggia la pista ciclabile, vicino al borgo abitato.

«Il caso del cervo decapitato giorni fa è un evidente atto di bracconaggio e stiamo approfondendo le indagini per risalire con certezza, e con le dovute sanzioni, agli autori dell'ignobile gesto – conclude Bergamelli –. I cervi recentemente ritrovati, invece, non presentano tracce di armi, né da fuoco né da taglio». ■

Convegno a Lurano

Le imprese tra tasse e burocrazia

«Tasse e burocrazia possono uccidere le imprese?». È il titolo dell'incontro dibattito che si terrà domani, dalle 10, nella sede di Pneumax spa, in via Provinciale 35 a Lurano. Pneumax rinnova l'opportunità di incontro con importanti esponenti dell'economia. Il programma prevede l'introduzione di Gianfranco Fabi, editorialista de IlSole24Ore, su «Dal primato delle regole alla responsabilità»; poi Paolo Zabeo, coordinatore dell'ufficio studi Cgia di Mestre, e Stefano Lania, responsabile del servizio fiscale e societario di Confindustria Bergamo, entreranno nel merito del tema «Tra tasse e burocrazia è sempre più difficile fare impresa». Seguiranno gli interventi di Giulio Sapelli, docente di economia politica e storia economica dell'Università statale di Milano (su «Burocrazia e tasse, una miscela letale»), Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24-Il Sole 24 Ore («Ma dove è questa crisi?») e Gianni Trovati, giornalista de Il Sole 24 Ore («Le tasse locali, da cenerentole del fisco a protagoniste della recessione»).

IN BREVE

ZINGONIA

Clandestino preso con cocaina

I carabinieri di Zingonia hanno arrestato, lunedì, un marocchino classe 1971 perché trovato in possesso di 3 grammi e mezzo di cocaina e 11 di hashish. L'uomo, clandestino, ieri in tribunale a Bergamo, ha ammesso l'addebito. Arresto convalidato con l'obbligo di presentazione quotidiana ai carabinieri, il processo prosegue l'11 novembre.

BASSA

La Croce Rossa cerca volontari

La sede territoriale Bassa Bergamasca Est della Croce Rossa Italiana organizza due serate per presentare un corso rivolto agli aspiranti volontari. Il primo appuntamento è a Calcio mercoledì 29 ottobre alle 21, nella sede della Croce Rossa in via Matteotti (presso la piazza Polivalente). Il secondo incontro si terrà a Martinengo giovedì 30 ottobre, alle 21 nell'ex biblioteca di via Padre Orisio (fronte oratorio). Dopo la presentazione, in base al numero dei partecipanti, il corso si terrà in una di queste due sedi. Ci si può iscrivere dai 14 anni in avanti, in base all'età ci sono percorsi differenti, oltre alla formazione dei volontari per i servizi d'emergenza. Le iscrizioni sono aperte. Info: 347.8777144 (dalle 18) o bassabgest@cribergamo.it.

Cervo ucciso a Lenna Sulle tracce dei colpevoli

Il cervo trovato a Lenna

Lenna

Il cerchio si stringe attorno ai presunti colpevoli che sabato mattina a Lenna hanno decapitato un cervo. A sostenerlo è la polizia provinciale di Bergamo. «È certamente un atto di bracconaggio – dicono dalla sede centrale – e una volta individuati con certezza i responsabili provvederemo con la sanzione prevista per il reato».

La carcassa del cervide è stata privata della testa e abbandonata nel prato che costeggia la pista ciclabile nella località Cornamena. Tra le ipotesi, i bracconieri avrebbero voluto impossessarsi dell'intero animale ma hanno abbandonato parte del cervide perché disturbati dall'abbaiare di un cane. È quasi ovvio, però, che gli autori del gesto rivenderanno il prezioso trofeo, dotato di un ampio palco di corna a giudicare dal corpo (180 chili il peso stimato).

Il Sindacato venatorio italiano è intervenuto per evitare che il ruolo del cacciatore sia confuso con quello illecito del bracconiere. «Bracconiere è colui che violando la legge esercita l'attività venatoria in orari, giorni e mezzi non consentiti per trarne vantaggio economico, cacciatore invece è colui che pratica l'attività venatoria con mezzi consentiti, nei giorni consentiti, e nel pieno rispetto delle leggi sulla caccia – precisa la portavoce Barbara Mazzali –. Si ponga fine una volta per tutte a questi paragoni impropri che offendono un'intera categoria di cittadini onesti. La terminologia "cacciatore di frodo" è fuorviante e impropria». ■

Eleonora Arizzi

All'interno

CERNUSCO

Ufo, convegno nel paese che non ne ha mai visti

CERNUSCO SUL NAVIGLIO – Un convegno sugli Ufo (Oggetti volanti non identificati) si è svolto per tutto il pomeriggio e la sera di ieri presso l'auditorium «Maggioni» di via don Milani. Organizzata dal Centro Ufologico Nazionale l'iniziativa è stata possibile per la disponibilità del comune impegnato nella prossima costruzione di un osservatorio astronomico, ma anche per un fatto particolare. Alfredo Lissoni, organizzatore e appassionato di Ufo, spiega che la città ha un record «negativo»: quello di non avere offerto nessuna segnalazione di Ufo.

All'interno

GIORNO 10.05.98

Mysterious Rings in England.

Tajemnicze koła

W połowie bieżącego roku na polach uprawnych Anglii południowej wśród farmerów znów rozeszły się słuchy o faktach niepożądanej interwencji tajemniczych sił „pozaziemskich", pozostawiających ślady w postaci wyraźnie zarysowanych, idealnych geometrycznie kół, w obrębie których leżą powalone kłosy. Przygniecione kłosy nie są wcale uszkodzone, w dalszym ciągu rosną, tyle że w kierunku poziomym, wbrew wszelkim prawom natury.

Jak potwierdzają fakty, tajemnicze koła pojawiają się rokrocznie, od 1976 roku, w najbardziej nieoczekiwanych miejscach. Średnica kół osiąga niekiedy 50 metrów i, popuszczając wodze fantazji, można je przyjąć za miejsce lądowania „latających talerzy". Jest wielu zwolenników takiej teorii.

Inni zaś uważają, że chodzi tu raczej o nieznane pole sił, wywoływane przez jakieś nieznane istoty rozumne i pozostawiające ogromne okrągłe połacie powalonej pszenicy. Ciekawe jest to, że źdźbła pszenicy konsekwentnie się układają albo zgodnie ze wskazówką zegara albo przeciw niej. Entuzjazm zwolenników tej teorii w znacznym stopniu podsyciło niedawne znalezienie wewnątrz jednego z takich kół białej, żelowatej substancji, której pochodzenia i charakteru nie udało się ustalić. Niepokoi również cały szereg dziwnych okoliczności: pojawienie się kół zbiega się w czasie i miejscu z trudnymi do wyjaśnienia incydentami, takimi jak, na przykład, kraksa samotnie jadącego samochodu na odludnej drodze...

Przedstawiciele Ministerstwa Rolnictwa Anglii ten niezwykły fenomen wyjaśniają o wiele bardziej prozaicznie. Uważają, że przyczyną powalania zbóż na niedużych połaciach tak idealnego kształtu mogą być krótkotrwałe wirowe podmuchy wiatru, nierównomierne nasycenie pól wodami gruntowymi lub inne, bardziej „przyziemne" przyczyny.

A tymczasem koła pojawiły się w górach Walii. Tym razem wystąpiły już nie na polach uprawnych, lecz na wrzosowiskach. I, zamiast, jak dotychczas, powalić roślinę na ziemię, złamały ją...

(J.B.)